

la Milano che funziona

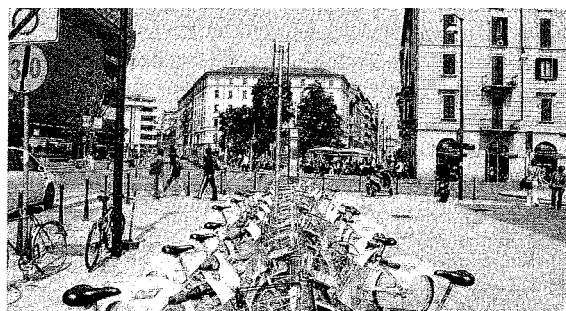
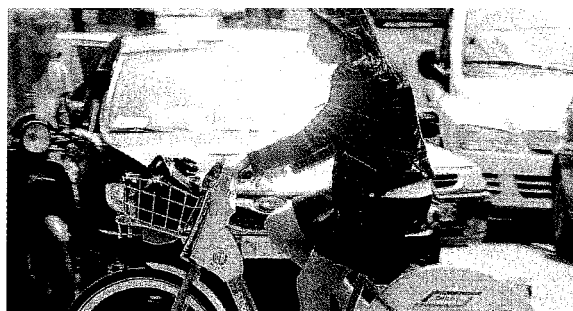
Con il BikeMi è scoppiata la voglia di pedalare

A sei mesi dal lancio, il noleggio di biciclette diventa un fenomeno di tendenza. Quasi 10mila gli abbonati



IL GIALLO CHE SFRECCIA IN CITTÀ

Alcune immagini delle ormai famose biciclette gialle che si possono noleggiare nella metropoli. Qui sopra: la stazione di parcheggio di Largo La Foppa. Accanto: il sindaco di Milano, Letizia Moratti, nel giorno d'inaugurazione del servizio di BikeMi, mentre pedala in piazza San Babila (Fotogramma)



■ ■ ■ BENEDETTA VITETTA

■ ■ ■ Tutti pazzi per le due ruote. Se si facesse un sondaggio tra i milanesi per chiedere qual è l'iniziativa presa dalla giunta Moratti che ricordano maggiormente, il risultato sarebbe praticamente scontato. La maggioranza degli interpellati risponderebbe sicuramente il "BikeMi": il servizio di noleggio delle biciclette, il cosiddetto "bike sharing".

Da quando - dopo continui rinvii e accessissimi dibattiti in Giunta - è ufficialmente partito (era il 3 dicembre 2008) i milanesi, sia quelli già amanti delle due ruote sia quelli più pigri e abituati alla comodità di un'auto, si sono letteralmente lasciati travolgere e contagiare dalla voglia di pedalare. Anche in città. E perfino nella grigia e seria Milano.

CITTÀ A PASSO D'UOMO

D'altronde si tratta di un'esperienza completamente nuova, che permette di vedere la metropoli da un diverso punto di vista: la biciclet-

ta dà, infatti, la possibilità di spostarsi velocemente, può perfino dare una mano a tenersi in forma e in più aiuta ad essere meno stressati.

Pian piano, le biciclette "gialle" sono spuntate un po' ovunque (attualmente sono 85 le stazioni attive e i mezzi disponibili hanno raggiunto la soglia di 1.200) e, col passare dei giorni e l'avvicinarsi della primavera, in qualsiasi ora del giorno capita, per le vie della città, di imbattersi in persone d'ogni età che hanno scelto la bici per i propri spostamenti.

La dimostrazione che il "bike sharing" meneghino sta riscuotendo un notevole successo tra i milanesi - è ormai diventato un fenomeno di tendenza - ma anche tra i "city users" e i turisti che arrivano in città, lo si evince da due fattori: i numeri di utilizzo e il fatto che a sei mesi dal lancio del servizio, Palazzo Marino proprio nei giorni scorsi ha annunciato che il servizio di affitto delle bici da questa estate verrà esteso anche nelle ore notturne.

Addirittura, come conferma lo

stesso assessore comunale alla Mobilità, Edoardo Croci, si sta pensando di renderlo operativo ventiquattr'ore su ventiquattro.

INUMERI DEL SUCCESSO

Ma passiamo ai numeri: ad oggi sono 9.500 gli abbonamenti annuali sottoscritti; 3.185 i giornalieri e 628 i settimanali (questi ultimi due disponibili dal 1° aprile). Le biciclette prelevate sono state complessivamente 202.435, con un record di 3.453 noleggi registrato il 22 aprile, giornata di apertura del Salone del Mobile. Infine, le visite al sito Inter-



net (www.bikemi.com), on line dallo scorso novembre, sono state oltre 170mila.

A decretare il successo dell'operazione - finanziata dall'amministrazione comunale, ma gestita da Atm e dalla rodatissima multinazionale americana Clear Channel che ha supportato il lancio del bike sharing in diverse città del mondo - c'è anche la facilità di utilizzo del servizio.

UTILE E CONVENIENTE

Abbonarsi è quasi un gioco da ragazzi: tramite Internet, via cellulare, andando agli Atm point o chiamando un numero verde. E le diverse forme di abbonamento - dal giornaliero all'annuale, passando per la tessera settimanale - sono alla portata di chiunque. Si parte da 2,5 euro al giorno per finire a 36 euro per poter contare su una bici a propria disposizione 365 giorni l'anno.

Le biciclette "gialle" sono tutte dotate di cambio a tre velocità, cestino, lucchetto, luci, pneumatici larghi (ideali soprattutto per viaggiare sul pavé e per evitare di finire con le ruote nei binari del tram). Le bici possono essere prelevate e ricollocate nelle apposite rastrelliere munite di una colonnina con funzione informativa e di servizio, su cui è inserito un display attraverso cui si rilevano i dati della tessera dell'abbonato.

Ultima curiosità: tra i clienti più accaniti ecco spuntare i pendolari. Ogni mattina, dalle ore 7 alle 9, alla stazione di Cadorna (una delle tre più usate insieme a quelle di San Babila e Duomo) si ripete sempre la stessa scena. Tra la folla dei pendolari che scende dal treno, sono moltissimi quelli che non scendono più i gradini del metrò. E che si dirigono verso le rastrelliere per raggiungere l'ufficio. Pedalando ovviamente.

BIKE SHARING IN PILLOLE

L'ABBONAMENTO

Quattro i modi per farlo: tramite Internet (www.bikemi.com); presso gli Atm point; chiamando il numero verde 800.80.81.81; via cellulare (wap.bikemi.it).

I COSTI

Tre alternative: il giornaliero da 2,5 euro, il settimanale (6 euro) e l'annuale (36 euro). La prima mezz'ora è gratis. Per ogni frazione consecutiva (di 30 minuti) successiva alla prima mezz'ora (fino a un limite massimo di 2 ore) 0,50 centesimi ogni 30 minuti o frazione. Superato il limite di 2 ore consecutive dopo i primi 30 minuti, si paga 2 euro per ogni ora o sua frazione. Per chi supera il limite massimo di 2 ore per 3 volte c'è l'annullamento dell'abbonamento.

LE STAZIONI

Oggi ne esistono 85 collocate per lo più nel centro storico.